

## CHE FARE IL 25 SETTEMBRE?

Votare – uno degli strumenti della democrazia che conta ben più di quanto ognuno di noi si racconti – non è mai facile. Ancor meno in una situazione come quella italiana in cui i partiti non hanno un'identità fatta di visioni e valori e in cui la nostra capacità di scegliere i candidati e le candidate è ridotta al lumicino. Che fare allora? Che fare, in particolare, se sei una persona che, per convinzione e valori e/o per le proprie circostanze e condizioni di vita, sente come centrale il tema delle disuguaglianze e della giustizia sociale e ambientale?

Puoi decidere di votare “contro” la destra unita per frenare chi, a posizioni neoliberiste già fallite e fonti stesse delle disuguaglianze, uniscono posizioni discriminatorie apertamente ostili all'uguale dignità delle persone; e allora, vista una legge elettorale che costringe ad alleanze anche assai eterogenee, se credi che l'alleanza serva davvero a tale scopo, puoi arrivare a votare una persona di cui condividi assai poco, magari neoliberista essa stessa. Ma puoi anche decidere che ti sei stufata o stufato di votare “contro”, e scegliere di non votare o di votare scheda bianca o di esprimere un voto per una formazione più vicina al tuo sentire, anche se sai che quel voto, nell'uninomiale o magari anche nel proporzionale, non aiuta a frenare la vittoria del neo-autoritarismo. Oppure, mettendo da parte i valori – “del resto ci avete detto voi che l'ideologia è morta!” - puoi paradossalmente raccontarti che la “destra autoritaria e sociale”, in realtà, ti parla più degli altri, e decidere di provare a votarla: dalle indagini disponibili e dai precedenti esiti elettorali, si tratta di una reazione assai diffusa nei ceti sociali più vulnerabili.

Noi del ForumDD partiamo da una forte condivisione di valori che non accantoneremo certo nelle nostre scelte, pure, immaginiamo, diverse. **Ma è su un altro piano, che viene dalle nostre diagnosi e proposte, che possiamo essere di ausilio collettivo: il piano tecnico-politico che riguarda la qualità dei programmi e il profilo delle candidature.**

Fermi tutti, ci dice il politologo: “Programmi e candidature li guardavamo un tempo, quando una persona su dieci era iscritta a un partito. Ora i partiti le candidature se le cucinano in casa, spolverando le liste di figure-civetta. E i programmi dicono tutto e il contrario di tutto”. Può darsi. Ma pure no. A tutti noi resta una testa, con cui capire se gli impegni presi nei programmi ci suonano davvero giusti e realizzabili e giudicare, persona per persona, chi siederà in Parlamento. Sono due mosse che servono anche *dopo*: per capire se eletti ed elette rispondono alle aspettative e se chi vince farà davvero ciò che si era impegnato a fare e quali sono i suoi effetti.

Ecco allora che il ForumDD ha pensato di offrire **due strumenti per valutare meglio programmi e candidature**. Il primo per aiutare a valutare i programmi, rendendoli confrontabili e in alcuni casi giudicando la bontà delle proposte. Il secondo per rivolgere alcune domande a ogni candidato o candidata in lista. Ovviamente, i criteri, le domande, i giudizi che proponiamo riflettono i nostri convincimenti, orientati da un

obiettivo di giustizia sociale e ambientale. Ma le nostre due mosse possono essere utili comunque la si pensi. Ecco dunque gli strumenti che, nelle Note che seguono, offriamo a elettrici ed elettori:

- **7+1 tabelle che ordinano e confrontano le proposte di sei diverse Coalizioni che chiedono il voto** (nell'ordine prossimo a quello del Parlamento uscente, da sinistra a destra): Unione Popolare; Alleanza Verdi e Sinistra Italiana; Italia Democratica e Progressista; Movimento 5 Stelle; Azione e Italia Viva; Destra per l'Italia. **Le prime 7 tabelle raggruppano le proposte relative ad altrettante Priorità Strategiche che sono oggetto del ForumDD:** in ognuna di esse, le proposte strettamente legate ad ambiti di ricerca o proposta del ForumDD sono anche **valutate con una gamma di quattro giudizi/colori, che vanno dal pieno giudizio positivo (semaforo verde) fino al pieno giudizio negativo (semaforo rosso)**. Nell'ottava tabella sono confrontate proposte relative ad **altri temi** pur rilevanti per la giustizia sociale e ambientale ma non oggetto di lavoro del ForumDD e dunque non valutate.
- **4 domande a chi si candida:** 4 cose che sarebbe utile sapere su candidate e candidati che, viste le altre valutazioni, forse potremmo votare; 4 segnali secchi sul loro metodo passato e futuro, sui loro convincimenti, sulla loro autonomia dai poteri forti.

## NOTA 1.

### Verso il 25 settembre: un confronto fra le proposte di 6 Coalizioni

Ogni Coalizione ha presentato un “Programma” (come da legge elettorale) con gradi di dettaglio e dimensione assai variabili e schemi logici diversi. **Noi abbiamo reso confrontabili in modo semplice, e in molti casi espresso valutazioni per, almeno una parte delle proposte contenute nei Programmi**, alcune di quelle **relative a sette Priorità Strategiche oggetto del lavoro del ForumDD**: Conoscenza per tutti<sup>1</sup>; Servizi a misura dei luoghi<sup>2</sup>; Un lavoro con più tutela e potere<sup>3</sup>; Potere e libertà alle/ai giovani<sup>4</sup>; Una trasformazione ecologica giusta<sup>5</sup>; Una scossa alla macchina pubblica<sup>6</sup>; Contro la povertà<sup>7</sup>.

Si tratta di **sette temi decisivi per giudicare l’intenzione e la capacità delle Coalizioni e dei partiti che le compongono di lavorare per la giustizia sociale e ambientale**, contro le disuguaglianze e per la tutela delle diversità. Ma non sono i soli temi che contano sul piano della giustizia sociale e ambientale. Le politiche per i diritti civili e sul fisco, la politica estera e le politiche di settore sono anche esse assai importanti per costruire un futuro più o meno giusto e hanno un ruolo significativo nei Programmi. Ma non sono oggetto del ForumDD. Certo, **abbiamo il nostro giudizio** – siamo ad esempio decisamente contrari a quelle proposte, come la flat tax, che avvantaggiano i ricchi a scapito dei meno abbienti e/o demoliscono i servizi universali anche quando sembrano difenderli ma ne ignorano le necessità di finanziamento, o a quelle proposte che negano diritti civili fondamentali, o al rigetto delle sacrosante proposte di estensione automatica della cittadinanza – ma noi ForumDD teniamo al valore delle competenze e su questi altri temi non abbiamo competenze tecniche ed esperienze di ricerca/azione aggiuntive da mettere in campo. **Per alcuni di questi altri temi, dunque, ci limitiamo a rendere confrontabili le proposte delle Coalizioni.**

---

<sup>1</sup> Le proposte del ForumDD su questo tema sono disponibili [qui](#), [qui](#), [qui](#), [qui](#) e [qui](#)

<sup>2</sup> Le proposte del ForumDD su questo tema sono disponibili [qui](#)

<sup>3</sup> Le proposte del ForumDD su questo tema sono disponibili [qui](#), [qui](#) e [qui](#)

<sup>4</sup> Le proposte del ForumDD su questo tema sono disponibili [qui](#) e [qui](#)

<sup>5</sup> Le proposte del ForumDD su questo tema sono disponibili [qui](#)

<sup>6</sup> Le proposte del ForumDD su questo tema sono disponibili [qui](#)

<sup>7</sup> La proposta di Reddito di Emergenza fatta dal ForumDD assieme a ASviS durante la pandemia, e in parte accolta, è disponibile [qui](#).

Il confronto riguarda le proposte programmatiche di 6 Coalizioni che si presentano al voto del 5 Settembre. Nell'ordine prossimo a quello del Parlamento uscente, da sinistra a destra: Unione Popolare, Alleanza Verdi e Sinistra Italiana, Italia Democratica e Progressista, Movimento 5 Stelle, Azione e Italia Viva, Destra per l'Italia.<sup>8</sup>

Per ognuna delle sette Priorità Strategiche, viene presentata una Tabella distinta con le proposte delle sei Coalizioni (in linea di massima, nell'ordine in cui compaiono nei rispettivi Programmi). Per alcune delle proposte, quelle vicine a precisi ambiti di lavoro, ricerca e proposta del ForumDD, viene riportata una **valutazione in termini del suo presumibile impatto sulla giustizia sociale e ambientale**: semaforo **verde**, quando il giudizio è positivo; semaforo **rosso**, quando è negativo; e, in mezzo, un **verde chiaro** quando l'obiettivo appare giusto ma non sono indicati o chiari gli strumenti per raggiungerlo; e, ancora, un **arancione**, quando la proposta sembra rivelare (almeno in parte) intenzioni condivisibili ma la sua articolazione è insoddisfacente o ambigua. Ogni tabella è accompagnata da un breve commento generale. Per gli altri temi considerati, l'ottava tabella si limita a elencare le proposte, tutte in bianco. Le proposte lasciate in **bianco** nelle diverse tabelle, su cui pure, in molti casi, le organizzazioni che compongono il ForumDD svolgono con continuità un lavoro e hanno maturato visioni e convincimenti, sono quelle su cui il ForumDD in quanto tale non ha elaborato analisi o proposte originali che diano valore aggiunto a un suo giudizio.

Il contenuto delle tabelle viene reso disponibile anche in un [documento in formato Foglio di Calcolo](#).

---

<sup>8</sup> Per chi è interessato a consultare i programmi integrali, nelle versioni da cui sono state tratte le proposte programmatiche qui esaminate, di seguito si indicano le diverse fonti:

- Unione Popolare [link](#)
- Alleanza Verdi e Sinistra italiana, [link](#)
- Italia democratica e progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt Italia, Emilia Romagna Coraggiosa) [link](#)
- Movimento 5 stelle - Dalla parte giusta. Cuore e coraggio per l'Italia di domani, [link](#)
- Azione e Italia Viva, [link](#)
- Destra per l'Italia. Accordo quadro di programma per un governo di centrodestra (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi moderati) [link](#)

1. **Conoscenza per tutti** – Garantire l’accesso e l’uso della conoscenza e rimuoverne il monopolio, soprattutto nei campi di salute ed energia, indirizzando la trasformazione digitale alla giustizia sociale

I temi dell’accesso alla conoscenza prodotta dalla ricerca e del governo democratico della trasformazione digitale sono decisivi per fermare la concentrazione della ricchezza e del potere, ridurre le disuguaglianze e assicurare concorrenza nel mercato: è dunque sorprendente la scarsità di attenzione o vaghezza nei programmi elettorali. In alcuni casi – Destra per l’Italia e Azione e Italia Viva – il tema è decisamente ignorato. Negli altri, si leggono anche alcuni buoni obiettivi, ma senza chiarire come conseguirli, oppure facendolo in modo vago: ad esempio, Italia Democratica e Progressista esprime consapevolezza della necessità di un coordinamento strategico fra le imprese pubbliche, ma non dice come realizzarlo (stante proposte invece esistenti, come quella del ForumDD). Lo stesso dicasi per la creazione di un’azienda pubblica nel campo dei farmaci – proposta da Unione Popolare e Alleanza Verdi e SI – dove si trascura il fatto che solo una dimensione Europea (come in una proposta avanzata dal ForumDD e sostenuta da molte altre organizzazioni e ora all’attenzione del Parlamento Europeo) rende il progetto efficace e ragionevole.

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Mobbimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Emilia Romagna Coraggiosa)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)	
<p><b>CONOSCENZA PER TUTTI</b></p> <p>Garantire l'accesso e l'uso della conoscenza e rimuoverne il monopolio, soprattutto nei campi di salute e energia e indirizzando la trasformazione digitale alla giustizia sociale</p>	Sottrarre i vaccini ai profitti delle multinazionali	Conquistare un governo democratico della ricerca pubblica e dell'Università.	Istituzione di un Fondo nazionale per il diritto alla connessione digitale con il quale: incentivare il passaggio delle famiglie a reti a banda ultralarga, finanziare il cablaggioverticale degli edifici in fibra ottica e predisposizione di apparati per gli "edifici intelligenti" anche al fine di coadiuvare il risparmio energetico nelle abitazioni; favorire a tutti gli studenti delle scuole medie e superiori e delle Università/ITS/AFam l'acquisto di un computer	Stesura della carta dei diritti digitali. Riconoscimento dell'accesso alla rete quale diritto costituzionale e copertura nazionale con banda ultralarga	Aumentare la diffusione della rete internet, soprattutto nel Mezzogiorno		
	Creazione di un'industria farmaceutica pubblica che sia in grado di fare ricerca e innovazione nelle aree di interesse a maggior rischio per la salute pubblica, a maggiore contenuto innovativo e in risposta ai bisogni collettivi più diffusi	Recuperare una funzione sociale della ricerca a partire dalle grandi sfide che la crisi ci pone. Il rapporto con la società non deve significare subordinazione agli interessi delle imprese; e la libertà e l'autonomia della ricerca non si ottengono con una chiusura autoreferenziale. La "terza missione", il contributo, cioè allo sviluppo sociale e civile del Paese, deve essere strettamente intrecciata alla formazione e alla ricerca e deve fondarsi sull'autonomia e la capacità di essere in relazione con la società.	Favorire il diritto al pieno controllo economico dei propri dati acquisiti dalle piattaforme per il loro utilizzo nell'erogazione dei servizi	Banca dati digitale nazionale per riconoscere il diritto all'autodeterminazione informativa, permettendo a tutti di verificare in che modo sono utilizzati i propri dati personali			
		Conquistare un governo democratico della ricerca pubblica e dell'Università. La partecipazione non è un impaccio, ma garanzia di trasparenza e qualità contro rischi di opacità e conflitti di potere che smarriscono il fine fondamentale dell'istituzione pubblica. Va superata la burocratizzazione dei processi e della "misurazione" delle attività e delle performance. La valutazione dei singoli e delle sedi, la retorica del merito e dell'eccellenza, si sono trasformati in strumenti di accrescimento delle disuguaglianze territoriali e di rendite di posizione	Regolamentare l'utilizzo di big data e dell'IA a fini di sicurezza	Favorire l'accesso aperto ai risultati delle ricerche			
		Creazione di un'azienda pubblica per la produzione dei farmaci e vaccini, utilizzando le competenze dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Istituto Farmaceutico Militare, dei Centri di ricerca universitari e del Servizio Sanitario Nazionale.	Promuovere un approccio critico al digitale nel ciclo dell'istruzione				
			Rafforzare la ricerca e il rapporto tra ricerca, innovazione e imprese nonché l'accesso alla conoscenza come bene pubblico				
			Istituzione di un coordinamento strategico per la valorizzazione del ruolo e del contributo delle imprese a partecipazione pubblica nelle strategie di politica industriale				

2. **Servizi a misura dei luoghi per contrastare ogni subalternità** – Servizi fondamentali abilitanti per società, lavoro e impresa a misura dei luoghi e orientati a rimuovere gli ostacoli che producono subalternità di classe, etnica, di genere ed ecosistemica

Casa, mobilità, salute, servizi pubblici locali, periferie e aree interne, Nord-Sud: sono temi che ricorrono nei programmi, con accenti decisamente diversi fra destra e sinistra. Sul tema casa, è interessante la convergenza generale che si intravede sul rilancio dell'edilizia pubblica senza consumo aggiuntivo di suolo, ma solo Italia Democratica e Progressista e Unione Popolare assumono impegni quantitativi precisi (e uguali). Di nuovo, queste due Coalizioni convergono nel proporre di superare il criterio della spesa storica nel riparto dei fondi fra Regioni. Unione Popolare e Alleanza Verdi e SI – la sola Coalizione che nelle sue proposte tratta il fisco come strumento di riduzione delle disuguaglianze - si esprimono contro il progetto di Autonomia differenziata. Dal punto di vista del "metodo" delle politiche pubbliche, colpisce la sistematica assenza in pressoché tutte le Coalizioni di attenzione alle forme nuove di politica pubblica suggerite dalle esperienze migliori del paese: strategie di territorio, multi-settoriali, fondate sulla partecipazione e l'incontro di saperi tecnologici e dei territori, la sola strada per disegnare servizi a misura della diversità delle persone e dei contesti. Ecco allora molte proposte ambigue sulle aree urbane o interne e addirittura il rilancio della logica di un "Piano borghi". Significativa, infine, la posizione ideologica in merito ai servizi pubblici locali – il privato sempre meglio del pubblico – di Azione e Italia Viva, che si contrappone alle proposte in particolare del Movimento 5 Stelle volte a dare attuazione al referendum sull'acqua bene pubblico comune.

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Emilia Romagna Coraggiosa)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)
<p><b>SERVIZI A MISURA DEI LUOGHI PER CONTRASTARE OGNI SUBALTERNITÀ</b></p> <p>Servizi fondamentali abilitanti per società, lavoro e impresa a misura dei luoghi e orientati a rimuovere gli ostacoli che producono subalternità di classe, etnica, di genere ed ecosistemica</p>	<p>Programma di costruzione di 500.000 nuovi alloggi pubblici per affrontare la grave carenza di case a canone sociale. A consumo di suolo zero, anche con la riconversione ad alloggi di edilizia popolare del patrimonio pubblico, di enti e di grandi proprietà private compatibili con la residenza. Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di alloggi vuoti da anni per loro immediata assegnazione alle famiglie in graduatoria comunale</p>	<p>Dignità e sicurezza ad ogni cittadina e cittadino, ad ogni luogo, anche attraverso opere semplici come la manutenzione, la pulizia, il restauro degli edifici, la piantumazione degli alberi.</p>	<p>Realizzazione di 500.000 alloggi popolari nei prossimi 10 anni, utilizzando interventi di rigenerazione urbana per limitare al massimo il consumo di suolo e dare nuova vita agli spazi meno curati nelle nostre città</p>	<p>Piano di edilizia residenziale pubblica con riqualificazione degli edifici esistenti senza consumo di suolo</p>	<p>Garantire livelli essenziali di prestazioni sociali: confermare e potenziare le misure intraprese con il governo Draghi in particolare riguardo al riequilibrio di asili nido, servizi sociali e prestazioni per studenti con disabilità</p>	<p>Sviluppo della sanità di prossimità e della medicina territoriale, rafforzamento della medicina predittiva e incremento dell'organico di medici e operatori sanitari</p>
	<p>Sostenere i comuni e le aree interne e periferiche del paese, contro il centralismo burocratico statale e gli apparati di potere regionale.</p>	<p>Si creino delle centralità urbane periferiche, con piazze e luoghi d'incontro che facciano vivere nel quartiere anche il più periferico, un senso di identità e di appartenenza. Che ogni periferia, oltre ad avere i servizi necessari allo svolgimento della vita quotidiana (con le dotazioni previste nella città dei 15 minuti) sia dotata di una specificità di livello urbano che la caratterizzi (teatro, biblioteca, museo, parco...) che crei in tal modo un'interdipendenza con le altre parti del territorio</p>	<p>Incentivazione della mobilità sostenibile (trasporto pubblico locale gratuito per giovani e anziani, incentivi per le altre categorie)</p>		<p>Contrastare i fenomeni di spopolamento e desertificazione economica delle aree interne, soprattutto al sud, senza escludere o sacrificare determinati territori dalle dinamiche di progresso civile e sociale</p>	<p>Piano straordinario di riqualificazione delle periferie, anche attraverso il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica</p>
	<p>Sostegno economico ai Comuni, con più potere ai sindaci e più tutele, quindi migliori servizi locali e migliore qualità della vita per gli abitanti delle nostre comunità</p>	<p>Deve essere promossa la mobilità dolce, elettrica e ibrida privata e pubblica, le reti di piste ciclabili vanno allargate e collegate a quelle del ciclismo. Ampliamento delle aree pedonizzate e la realizzazione di percorsi in sicurezza anche per le bambine e bambini.</p>	<p>Sviluppo della Mobilità come Servizio Integrato che incentivi la condivisione dei dati pubblici sulle condizioni del trasporto</p>		<p>Autare i Comuni a migliorare le proprie performance al fine di sfruttare le opportunità del PNRR e rendere servizi ai cittadini più efficienti</p>	<p>Riqualificazione quartieri, edifici, stazioni, strade e parchi in stato di degrado e di illegalità diffusa. Norme più severe per gli atti contro il decoro</p>
	<p>Ripristinare l'intera filiera della medicina territoriale. Ricostruzione del SSN unico per tutte le regioni, eliminando l'aziendalizzazione e tornando alle USL con controllo democratico del territorio</p>	<p>Contrastare il riscaldamento globale destinando a verde e boschi urbani le superfici ancora inedificate nelle città, definendone i confini con cinture boscate, restituendo bellezza, contrastando le ondate di calore, la emissione di CO2, l'inquinamento dell'aria proteggendo i servizi ecosistemici forniti dalla natura;</p>	<p>Rilancio della SNAI, accompagnata da politiche settoriali dedicate</p>		<p>I servizi pubblici locali alla scadenza del contratto di servizio devono essere affidati preferenzialmente tramite gara, prevedendo, per il caso di esercizio della facoltà di affidamento in house - una valutazione cogente e comparativa della qualità del servizio offerto e che individui i relativi costi per l'utenza</p>	
	<p>Investire massicciamente sulla medicina territoriale, non solo sulle strutture ma anche per l'assunzione di personale per un rilancio della prevenzione a livello territoriale</p>	<p>Rilancio dell'edilizia residenziale pubblica: la nostra proposta è che innanzitutto si crei un fondo per l'acquisizione degli immobili posti a garanzia di crediti deteriorati nel sistema bancario, al prezzo di cessione di questa categoria di NPL.</p>	<p>Rilancio e potenziamento del Piano Sud 2030 - Sviluppo e coesione per l'Italia, che configura una nuova politica territoriale di 'prossimità ai luoghi', alle aree marginalizzate e più vulnerabili</p>		<p>Riorganizzazione dell'assistenza territoriale in ottica di prevenzione e promozione della salute e di garanzia della continuità delle cure</p>	
	<p>Stop al progetto di Autonomia differenziata.</p>	<p>Opporsi all'autonomia differenziata non solo perché tocca i diritti e la loro universalità, ma anche perché, nel contesto scolastico, essa, in preoccupante sinergia con l'interpretazione dominante dell'autonomia scolastica, determina una inaccettabile frammentazione del sistema formativo nazionale sul piano delle disuguaglianze materiali, dei contenuti e delle metodologie formative</p>	<p>Territori in 30 minuti: i servizi di prossimità devono essere assicurati su tutto il territorio nazionale, ricorrendo a soluzioni diverse da quelle delle città metropolitane (apertura di 1.000 bar e edicole multifunzione in 1.000 piccoli comuni, che offrano funzioni di base, integrando con il progetto "Polis- case dei servizi di cittadinanza" finanziato dal PNRR)</p>			
	<p>Garantire servizi pubblici nelle aree interne del paese. Un piano di messa in cura del nostro territorio nazionale, mantenendo fragilità soprattutto nelle aree interne e periferiche</p>	<p>Valorizzare il territorio come centro di prevenzione e cura della psichiatria, favorire l'istituzione di guardia psichiatrica H24 e ambulatori per adolescenti e limitare l'inserimento in strutture a favore della residenzialità leggera con inserimento lavorativo.</p>	<p>Definizione dei LEP per tutti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale e superamento del criterio della spesa storica</p>			
	<p>Tutela di paesaggio e politica di rigenerazione urbanistica, stop consumo di suolo e realizzazioni di comunità con un nuovo rapporto tra persona e territorio</p>	<p>Ridisegnare i luoghi di cura potenziando il territorio inteso come fonte di servizi e relazioni; ripensare il territorio: medicina di base, case della salute, comunità per anziani;</p>	<p>Investimento sulle Case della Comunità come modello in grado di farsi prossimo alle esigenze di tutta la popolazione, in un'ottica di prossimità e multidisciplinarietà</p>			
	<p>Perseguire politiche orientate a riequilibrare le disparità tra Nord e Sud del paese, a partire dalla spesa pubblica. Superare il sistema della spesa storica del chi più ha più avrà e chi meno ha meno ottiene. Fare esattamente il contrario.</p>		<p>Riqualificazione delle strade secondarie, recupero delle linee ferroviarie regionali e minori, sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale nelle città</p>			
	<p>Eliminare l'obbligo del ricorso al mercato per la gestione dei servizi locali</p>		<p>Sostenere un Piano nazionale per il recupero e il rilancio dei Borghi italiani, contrastando lo spopolamento delle aree interne</p>			
<p>Mettere in campo politiche di autonomie territoriali e di prossimità. Non più potere alle regioni, ma più poteri ai territori e al popolo</p>		<p>Esenzione fiscale totale per le attività commerciali nei piccoli comuni</p>				



**3. Un lavoro con più tutela e potere** – Dare più tutela e potere al lavoro attraverso la partecipazione strategica e la democrazia economica, in una prospettiva di genere e ambientale

Appare in primo luogo interessante la ricorrenza in tutti i programmi, salvo quello di Destra per l'Italia, dell'obiettivo del salario minimo, seppure in forme diverse, ma che potrebbero configurare un compromesso parlamentare ... se la Destra non avesse la maggioranza o si dividesse sul tema. Al momento, tuttavia, nessuna proposta contiene tutte e tre le componenti necessarie: estensione erga omnes dei contratti collettivi siglati dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative; introduzione di un minimo legale valido per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori non solo alcuni); rafforzamento deciso dei meccanismi di controllo che abbatta in modo radicale il lavoro irregolare, senza il quale i primi due passi sono vani (punto trattato con forza da Unione Popolare e Alleanza Verdi e Sinistra Italiana). Infine, solo nel programma del PD emerge una consapevolezza della necessità di nuove forme di democrazia economica nel governo delle imprese, ma il riferimento sembra evocare il "proseguimento" di una strada intrapresa, laddove invece, anche sulla base della spinta che viene dall'UE, si tratta di intraprendere una nuova strada che tocchi esplicitamente la riforma della governance delle imprese (e non solo delle "grandi imprese") nel senso della co-determinazione dei lavoratori e della partecipazione degli altri stakeholder: da qui il giudizio non soddisfacente.

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Forlita Femmine Congressiste)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)
<p><b>UN LAVORO CON PIU' TUTELA E POTERE</b></p> <p>Dare più tutela e potere al lavoro attraverso la partecipazione strategica e la democrazia economica, in una prospettiva di genere e ambientale</p>	Introduzione di un salario minimo legale di almeno 10 euro lordi l'ora rivalutato annualmente e utilizzare il riabito di tutti i salari anche come politica industriale per spingere le imprese verso produzioni a più alto valore aggiunto	Serve una legge sulla rappresentanza nei luoghi di lavoro e l'estensione a tutte e tutti delle tabelle retributive previste per il settore dai sindacati maggiormente rappresentativi. Se questo non basta, l'atto è lo sfruttamento in alcuni settori come la logistica, prevediamo che esista comunque un salario minimo di 10 euro all'ora, sotto cui nessuno possa andare.	Legge per riconoscere il valore legale equo ammes del trattamento economico complessivo dei contratti collettivi firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative	Salario minimo: 9 euro lordi l'ora di salario minimo legale per due ore oltre alla paga da fame e dare dignità ai lavoratori che ogni percepiscono di meno	Legge sulla rappresentanza che assicuri che siano validi solo i contratti collettivi firmati da organizzazioni realmente rappresentative, validità erga omnes dei contratti, assicurando la massima copertura di ogni tipologia di lavoro residuale e fissazione di un minimo di ultima istanza	Taglio del cuneo fiscale in favore di imprese e lavoratori
	Rafforzamento degli ispettorati del lavoro, con assunzione di 10.000 ispettori	Proporiamo: un Piano Nazionale per la Prevenzione Infortuni sul Lavoro con coordinamento enti preposti e valorizzazione specifiche competenze o una forte campagna di sensibilizzazione nelle apposite funzioni delle ASL, allo scopo di arrivare entro la legislatura a triplicare il numero delle attuali ispezioni. Allo stesso modo è indispensabile rafforzare l'operatività degli ispettorati del Lavoro, puntando ad un coordinamento rafforzato e alla piena cooperazione fra i diversi enti interessati e legittimi a sicurezza in ambito lavorativo.	Introduzione di un salario minimo contrattuale, seguendo il modello tedesco, nei settori a più alta incidenza di povertà lavorativa, con una soglia minima affidata alla proprietà delle parti sociali e che comunque rispetti i parametri della direttiva europea	Contrasto del precariato Rafforzamento delle misure del decreto dignità per mettere i lavoratori, in particolare i giovani, in condizione di sviluppare progetti di vita agevolando i contratti a tempo indeterminato	Detassare i premi di produttività	Tabella dei poteri d'accusio di famiglie, lavoratori e pensionati di fronte alla crisi economica e agli elevati tassi di inflazione
	Rendere il contratto a tempo indeterminato la forma contrattuale standard, in primo luogo obblendi di Jobs Act tutte le leggi che hanno incentivato la precarietà	Favorire lo smart working per tutti i lavoratori e lavoratrici la cui presenza non è richiesta fisicamente.	Lotta al lavoro nero e sommerso, proseguendo nel rafforzamento dei controlli e puntando sulle migliori pratiche adottate in questo anno	Stop a stage e tirocini gratuiti	Rimborso per le imprese che, in coordinamento con il MES, organizzano tirocinio ITS e altri tipi di formazione corsi specialistici organizzati per la creazione delle competenze richieste dal mercato. Tali corsi dovrebbero essere aperti sia a personale interno da qualificare che a lavoratori non ancora assunti che possono effettuare coltage al termine del periodo di formazione	Difficiltazione e incentivazione del welfare aziendale, anche attraverso detassazione e decontribuzione premi di produzione e buoni energie
	Limitare l'uso del contratto determinato a due soli casi: per circostanze straordinarie legate alla produzione e per motivi contrattuali o di legge	Tirocini, contratti a chiamata, staff leasing, tempo determinato, collaborazioni occasionali, partita IVA e microimprenditoria come nelle forme della precarietà. Noi crediamo che tutto questo debba essere cancellato, per tornare alla normalità del contratto a tempo indeterminato, con un tempo di prova iniziale. In alternativa, il contratto a termine, ma solo per casi che ne giustificano l'impiego.	Creazione di una piattaforma di ricomposizione delle aziende in crisi e formazione dei lavoratori per il sostegno allo sviluppo delle infrastrutture e filiere finanziarie dal PNRR	Un nuovo statuto dei lavori, delle lavoratrici e dei lavoratori per paritarie e dipendenti e autonomi gli stessi diritti e le stesse tutele	Aumentare vigilanza e sanzione per contrastare le peggiori forme di precariato (false partite IVA, collaborazioni irregolari, false cooperative, falsi tirocini, appalti fittizi). Accoppiare e cancellare le migliaia di mini-contratti utilizzati per le forme di lavoro breve, fornendo voucher che negavano in maniera corretta e trasparente rapporti che oggi sono tornati nel limbo dei contratti irregolari	Migliori tutele per lavoro autonomo e libere professioni, tutela delle micro e delle PMI, lotta alla concorrenza sleale
	Riduzione degli orari di lavoro per garantire la cura dei diritti plurimi delle persone	Intervento sul Codice degli Appalti, per impedire che la competizione fra imprese avvenga a scapito di salari e diritti dei lavoratori, nonché rafforzare la clausola sociale in caso di cambio d'appalto, garantendo piena continuità di livello occupazionale e salariale.	Obbligo di retribuzione per stage curriculari e abolizione stage extra-curriculari, salvo quelli attivati nei 12 mesi successivi alla conclusione di un percorso di studi	Riforma degli ammortizzatori sociali in senso universale. Anche per autonomi, partite IVA, liberi professionisti e per le nuove tipologie di lavoro	Piano straordinario per la semplificazione, finalizzato a cancellare tutte le procedure e le regole inutili e inefficienti: in questo modo si ridurrebbero anche le forme di contenzioso basate su indicatori formali, oggi molto diffuse, che minano la competitività del nostro mercato del lavoro senza offrire alcuna garanzia aggiuntiva ai lavoratori.	Estensione della possibilità d'utilizzo dei voucher lavoro, in particolar modo per i settori del turismo e dell'agricoltura
	Restituzione del collocamento al lavoro al settore pubblico e riduzione del ruolo delle agenzie private	Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, partendo istituendo da subito un fondo per incentivare la ripresa e sperimentare giornate e settimane di lavoro più brevi, senza intaccare il reddito dei lavoratori. Questo appare tanto più urgente in quei settori, come l'automotive, che stanno attraversando una fase di profonda trasformazione. In seguito, si dovrà passare ad un iter normativo legislativo che rivolga la misura alla generalità dei lavoratori e dei lavoratori.	Lotta al precariato, con un intervento sui contratti a tempo determinato, riproponendo le richieste di introdurre la clausola fin dall'inizio del rapporto di lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, rendendo più vantaggioso il contratto a tempo indeterminato rispetto a quello a tempo determinato	Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario Sperimentazione di una riduzione dell'orario di lavoro copartecipato nei settori a più alta intensità tecnologica	Consentire ai lavoratori autonomi di partecipare a bandi nazionali e regionali come le imprese	Contratto di lavoro irregolare, rafforzamento della prevenzione degli infortuni e defiscalizzazione dei costi della sicurezza sul lavoro
	Obbligo di applicazione di salari e condizioni contrattuali stabiliti dal contratto collettivo di settore anche per i lavoratori interinali	Incentivare l'adozione di contratti che prevedano per i lavoratori la possibilità di scegliere massima flessibilità di tempo e di luogo in cui svolgere le proprie mansioni.	Apertura di un Forum nazionale per il lavoro e per il clima, per un'intesa che possa poi articolare in parti ambientali territoriali per la piena occupazione, verde attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori economici, sociali, culturali e istituzionali	Rafforzamento della sicurezza nei luoghi di lavoro e istituzione di una procura nazionale del lavoro	Completare la riforma sull'equo compenso delle prestazioni professionali	Rafforzamento dei meccanismi di decontribuzione per il lavoro femminile, gli under 35, i disabili e per le assunzioni nelle zone svantaggiate
	Ripristino della responsabilità in solido dei committenti per tutti gli appalti in monoproprio	In difesa del lavoro autonomo si propone: la predisposizione di schemi contrattuali con i clienti committenti; un sistema sanzionatorio che scoraggi il ricorso a clausole e condotte abusive; un equo compenso generalizzato e proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto; un codice di condotta che regoli i rapporti fra committenti e lavoratori autonomi; la previsione di tabelle in caso di maternità, inattività, cacciate temporanea, invalidità o infortunio, anche attraverso l'incentivazione a forme solidaristiche di mutualismo fra lavoratori autonomi.	Piena applicazione della legge sul precariato, proseguendo il rafforzamento dei controlli e introducendo misure per superare la condizione di vulnerabilità di chi denuncia lo sfruttamento	Riforma delle pensioni. Estendendo il ritorno alla legge Fornero, attraverso l'ampliamento delle categorie dei lavori gravosi e usuranti e attraverso meccanismi di uscita flessibile dal lavoro	Potenziare la cassa integrazione per i professionisti e le politiche attive per gli autonomi	ricostituzione all'imprenditoria femminile e giovanile, in particolare nelle aree depresse
	Abolizione della legge Fornero per giungere all'età pensionabile di 60 anni o 35 anni di contributi, con tetto massimo alle pensioni alte che pesano molto sulla spesa pensionistica	In caso di abbandono, introdurre l'obbligo di assicurare la continuità produttiva attraverso la cessione preventiva dello stabilimento, o in alternativa di versare una sanzione pari al 5% del fatturato degli ultimi 5 anni, da destinare alla ricollocazione dei lavoratori, preferibilmente secondo la formula del worker buyout.	Estensione a tutti gli appalti pubblici della clausola di premialità per l'occupazione giovanile e femminile	Misure per assicurare il salvataggio delle imprese da parte degli stessi lavoratori	Stipulare un sistema opzionale di mensilizzazione del versamento delle imposte dirette per i lavoratori autonomi	rafforzamento delle politiche attive per il lavoro
	Inasprimento delle pene per il mancato adempimento degli obblighi relativi al diritto del lavoro e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, a partire dal DDL "Fireciclo e kiloni sul lavoro"	Legge per garantire equo compenso in tutti i rapporti dove il committente non è persona fisica e che prevede la sanzione esclusivamente in caso di committente	Legge per garantire equo compenso in tutti i rapporti dove il committente non è persona fisica e che prevede la sanzione esclusivamente in caso di committente			Rafforzamento del sistema di ammortizzatori sociali al fine di introdurre sussidi più equi ed universali
	Sostegno ai lavoratori autonomi e lotta contro le imprese che costringono dipendenti ad aprire partite.		Anticipazione dell'intervento dell'INPS sui lavoratori delle piattaforme online, assicurando trasparenza sul funzionamento degli algoritmi che devono essere oggetto di contrattazione collettiva e non possono sostituire l'essere umano nell'assunzione delle decisioni sulle condizioni di lavoro			Flessibilità in uscita dal mondo del lavoro e accesso alla pensione, favorendo il cambio generazionale
	Uniformare il trattamento previdenziale dei lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti, con estensione dell'indennità di maternità e malattia		Promozione dello smart-working			Controllo sull'effettiva applicazione degli incentivi all'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro
			Obblincenzo al ricorso al part-time involontario e promozione di progetti di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario			Migliore tutela in favore dei lavoratori fragili, immunodepressi e con disabilità' giovani
			Prospinge nell'adozione di principi di responsabilità sociale e forme di democrazia economica nella governance delle grandi imprese, nonché introduzione di normative più stringenti contro le delocalizzazioni frutto di scelte meramente speculative			
			Integrazione pubblica alla retribuzione (in-work benefits) in favore dei lavoratori e delle lavoratrici a basso reddito			
			Favorire maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione, a partire dai 63 anni			
			Introduzione di una pensione base legata alla contribuzione per le persone che svolgono attività lavorative precarie o discontinue			
			Accesso alla pensione a condizioni più favorevoli a chi ha fatto lavori gravosi o usuranti o lavori di cura in ambito familiare			
			Rafforzamento della previdenza complementare e strumenti che possono favorire il cambio generazionale e gestione di crisi aziendali			
			Aumento del valore e della platea dei beneficiari della "quattordicesima"			
		Possibilità di attivare part-time volontario pienamente retribuito al compimento del sessantesimo anno di età				
		Rivedere in senso più favorevole il sistema di contribuzione per chi svolge lavoro domestico e accudire i familiari di malattia				
		Introduzione di semplificazione e adempimenti zero per le piccole associazioni e i gruppi informali				

#### 4. **Potere e libertà alle/ai giovani** – Accrescere potere e libertà delle/dei giovani nel costruirsi un percorso di vita e contrastare la povertà educativa attraverso comunità educanti

Il primo piano di confronto riguarda l'educazione: bonus per consentire la scelta fra scuole private e pubbliche, prestito d'onore per l'Università, professionalizzazione del percorso educativo da una parte – Destra Italiana e Azione e Italia viva (solo i primi due) -; natura pubblica e gratuita dell'istruzione, in forme diverse, per le altre formazioni. Sul fronte del contrasto dei divari territoriali, si osservano invece carte più mescolate, con una notevole attenzione di Azione e Italia Viva a metodi più innovativi. Ma in generale la povertà educativa non è riconosciuta come fenomeno che, interessando quasi uno studente su quattro, andrebbe considerato come priorità del Paese, preconditione stessa di uno sviluppo giusto. Emergono, infine, due ambiguità di fondo: i servizi 0-6 sono quasi sempre proposti in un'ottica di conciliazione e non come riconoscimento pieno del diritto di bambine e bambini a un inserimento in percorsi educativi fin dai primi anni di vita (fondamentale strumento per evitare l'accumularsi delle disuguaglianze); alla dovuta attenzione ai e alle docenti non corrisponde altrettanta centralità di attenzione ad alunne e alunni.

Ma per dare uguali opportunità a chi è giovane l'istruzione non basta. Servono mezzi finanziari. Solo Italia Democratica e Progressista raccoglie questa sfida con la proposta di una “dote”, che richiama quella di “eredità universale” del ForumDD. Le differenze sono in realtà forti assai e spiegano il nostro giudizio “arancione”. La nostra proposta, infatti, proponeva l'*universalità* – perché il trasferimento veda tutti uguali, senza mortificazioni, e non si presti al solito gioco italiano sulle soglie di accesso – e l'*incondizionalità* – per dare vera libertà di scelta (a esito di quattro anni di formazione e confronto previsti dalla nostra proposta) ai giovani. E invece qui questi tratti sono negati. Inoltre, nell'indicare la copertura – bene che sia fatto – si parla di una modifica dell'aliquota dell'imposta su successioni e donazioni superiori a 5 milioni di euro. Ben altro impatto effettivo e mediatico aveva la nostra proposta di azzerare ogni imposta di successione e donazione fino al ricevimento di ben 500mila euro, per avere poi aliquote crescenti e arrivare ad aliquote utilizzate in altri paesi OCSE. (Si noti che sta qui anche il “rosso” assegnato alla contrarietà di Destra per l'Italia a “patrimoniali mascherate”. Sebbene la proposta del ForumDD e quella PD non consistano nell'introdurre una patrimoniale, è chiaro che quel testo vuole riferirsi a qualsiasi modifica di un regime tributario che tocchi la ricchezza, anche ereditata, una posizione che condanna a una profonda e crescente disuguaglianza fra i giovani a seconda della famiglia di nascita).

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Emilia Romagna Coraggio)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)	
<p><b>POTERE E LIBERTÀ ALLE/AGI GIOVANI</b></p> <p>Accrescere potere e libertà delle/gli giovani nel costruirsi un percorso di vita e contrastare la povertà educativa attraverso comunità educanti</p>	Integrale alla ripresa che assumono giovani anche con riduzione della pressione fiscale e semplificazione amministrativa e burocratica	Proprietà che i trasporti pubblici locali e treni regionali siano nei gratuiti per gli Under 30, così da promuovere nuovi modelli di mobilità tra le giovani generazioni.	Zero contributi per le assicurazioni a tempo indeterminato dei giovani fino a 35 anni	Permessione garanzia giovani. In aiuto concreto a tutti quei giovani con carriere interrotte che fanno fatica ad avere una pensione	Prestidicare e stabilizzare tutti gli adempimenti fiscali dei primi 3 anni nei periodi successivi per tutti i giovani under-35, che decidono di aprire una nuova attività	Agevolazioni per l'accesso al mutuo per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie	
	Eliminazione delle classi pollaio (non oltre 20) e conseguente aumento del personale docente e tecnico-amministrativo, con previsione del medico e psicologo scolastico	Cancellare gli ostacoli di reddito e di limiti territoriali nell'accesso agli asili nido.	Stensione a tutti gli appalti pubblici della clausola di premialità per l'occupazione giovanile e femminile		Asicuro gratuito della laurea	Migliorare i livelli di istruzione e combattere la dispersione scolastica, soprattutto al sud	Incentivazione all'imprenditoria femminile e giovanile, in particolare nelle aree depresse
	Scuole dell'infanzia comunale o stagionale garantita a tutti a partire da 3 anni e costruzione di asili nido pubblici in tutto il paese	Mettere in campo un piano, a partire dalle risorse del PNRR, per rendere gli asili nido pubblici e gratuiti un servizio essenziale e disponibile sull'intero territorio nazionale.	Garantire formazione adeguata e continua agli insegnanti.		Incentivi all'imprenditoria giovanile e sburocratizzazione delle start up	Portare l'obbligo scolastico a 18 anni: mandare i cicli scolastici a parità di tempo scuola frequentato: da 13 a 12 anni, con termini della superiori a 18 anni e anticipo all'ingresso dei giovani all'università e nel mondo del lavoro	Investire in senso interdisciplinare e professionalizzare il percorso scolastico
	Riva dell'alternanza scuola-lavoro	Riduzione di un massimo di 15 alunni per classe e recupero di spazi pubblici per le nuove aule	Ripartire, nei prossimi cinque anni, gli stipendi degli insegnanti in linea con la media europea		Stabilizzazione degli stipendi per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36	Estendere il tempo pieno a tutte le scuole primarie e introdurre il diritto alla mensa per tutti con sussidio ai nuclei familiari meno abbienti	Ammodernamento, messa in sicurezza, nuove realizzazioni di edilizia scolastica e residenze universitarie
	Piano straordinario e immediato di messa in sicurezza e adeguamento degli edifici scolastici	Estensione del tempo scuola (tempo pieno e tempo prolungato, a seconda dei diversi ordini di scuola) in tutto le scuole del territorio nazionale; affinché sempre meno giovani e adolescenti siano lasciati soli con le proprie difficoltà	Scuola dell'infanzia obbligatoria e gratuita		Prerogative di aggravo per l'assunzione di giovani under 36 in tutta Italia	Superare le disparità e le situazioni di svantaggio territoriale: costruire una mappa delle aree di crisi sulla base dei tassi di abbandono scolastico, dei risultati dei test Invalsa e dei dati sulla disoccupazione e livello comunale; ricreazione un Incentivo economico a docenti e appaltatori formati che rimangono, per almeno un ciclo di istruzione, in una scuola ad alta concentrazione di studenti a rischio di abbandono e con tassi di dispersione implicita e esplicita superiori alla media nazionale; ridurre il numero max di alunni per classe e istituire un tutoring individualizzato per gli studenti con maggiore difficoltà	Valorizzazione e promozione delle scuole tecniche professionali volte all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro
	Libri gratis fino al termine delle scuole superiori	Estensione obbligo scolastico a 18 anni	Creazione di un Fondo nazionale che integri il finanziamento regionale per i viaggi-studio, le gite scolastiche, il tempo libero nel doposcuola e l'acquisto di attrezzature sportive e strumenti musicali			Un nuovo modello di formazione professionale: indagare la formazione professionale secondaria su modello degli ITS garantendo che gli studenti acquisiscano le competenze effettivamente richieste dal mercato del lavoro anche attraverso percorsi duali di apprendimento; distinguere due categorie di lavoro (a coloro che provengono dai canali ordinari di reclutamento si affiancano professionisti che possiedono competenze tecnico-operative e rappresentano il collegamento con il mondo del lavoro); rafforzare nel primo biennio le materie di carattere generale e trasversale)	Maggiori sostegno agli studenti meritevoli e incapienti
	Asili pubblici gratis fino a 18 anni	Gratuità dell'istruzione, dal nido all'università, per tutte e tutti; insomma, cioè, il diritto universale al sapere come carico di una fiscalità generale realmente progressiva e come parte di un patto tra le generazioni;	Supportare la creazione di "ambienti di apprendimento" sostenibili, accessibili, sicuri, innovativi			summentare il sostegno agli studenti con bisogni educativi speciali.	Recuperare la libertà di scelta educativa delle famiglie attraverso il buono scuola
	Cinema e teatro gratis fino a 18 anni	Creazione di Zone di educazione prioritaria e solidale - con ulteriori interventi di organico e finanziari - nelle aree di maggiore difficoltà sociale e culturale; ribaltando la logica che premia e rafforza, fuori da ogni logica sociale, solo le realtà più forti e solide; la spinta contestazionista con l'educazione e finanziare le scuole che abbiano conseguito risultati brillanti nei test standardizzati, crediamo che proprio le realtà scolastiche che meritano più attenzione debbano essere destinatari di finanziamenti mirati di progetti/attività forti e innovative incentrate sui Colaggi docenti, di un aumento del rapporto tra organico e studenti	Garantire la piena gratuità del trasporto pubblico locale e dei libri scolastici per le famiglie a reddito medio e basso (in base all'ISE). Garantire a studenti e studentesse di medie e superiori il pieno accesso a servizi psico-pedagogici attraverso un aumento della presenza a scuola di esperti multidisciplinari formate da pedagogisti, educatori, psicologi.			Ripaginare in 10 anni tutti gli edifici scolastici; ripensare l'edilizia scolastica con spazi destinati non solo a fare lezione ma come luoghi di acquisizione attiva di competenze, spazi per lo studio autonomo, per la socialità e per la creatività, luoghi per il lavoro individuale e per il confronto tra i docenti, occasione di incontro e di partecipazione	Valutazione dell'impatto generazionale delle leggi e dei provvedimenti a tutela delle future generazioni
	Adeguate investimenti per un serio supporto psicologico a studenti e studentesse.		Garantire accesso universale e gratuito alle mense scolastiche			libertà di scelta educativa passa sia dalla parità scolastica sia di una rivisitazione capere/area nel modo di governare le politiche scolastiche garantendo dal concetto di autonomia scolastica e quella di scelta realmente accademica. La libertà va raggiunta pubblicando gli strumenti e spiegazione a studenti/enti del Buono Scuola, Indicare Scuole, scelta docenti, ecc. con l'intento di consentire a tutti di poter scegliere l'educazione per i propri figli senza ostacoli economici	potenziamento degli strumenti di finanziamento per esperienze formative e lavorative all'estero per giovani diplomati e laureati, finalizzate al recupero sul territorio nazionale delle competenze acquisite
	Considerare ogni indirizzo della scuola secondaria superiore come occasione di formazione e crescita umana e civile, rispetto, serietà, la riflessione su un bene comune.		Aumento dei docenti di ruolo di sostegno per affiancare nel percorso scolastico tutte le persone con disabilità			Incentivare l'imprenditoria giovanile con forme di accompagnamento all'imprenditorialità mediante servizi di incubazione, consulenza, mentoring e coaching, acceleratori per mitigare l'effetto finanziaria con nuovi strumenti a sostegno dell'innovazione organizzativa e dello sviluppo di capitale umano	Introduzione e rafforzamento del sistema del prestito d'onore per studenti universitari
	Intervenire con una legge ad hoc per contrastare la povertà educativa nella periferia e nelle realtà più sofferenti.		Lavorare affinché le scuole siano sempre più luoghi sicuri, belli, aperti tutto il giorno, coinvolgenti			Rafforzare i servizi di orientamento per abbattere la transizione tra formazione e lavoro	Introduzione di borse di studio universitarie per meriti sportivi
			Introduzione di una dote di 10.000 euro, erogata al compimento dei 18 anni sulla base dell'ISE familiare, per coprire le spese relative alla vita, all'istruzione e al tempo di un'attività lavorativa. I costi saranno prevalentemente coperti dagli introiti aggiuntivi derivanti dalla modifica dell'aliquota dell'imposta sulle successioni e donazioni superiori a 5 mila di euro			Riformare Garanzia Giovani per renderlo più efficace (anticipo di parte delle erogazioni per evitare problemi di liquidità ai giovani di famiglie più svantaggiate)	Supporto all'imprenditoria giovanile, incentivi alla creazione di start up tecnologiche a valenza sociale
			Obbligo di retribuzione per stage curricolari e abolizione stage extra-curricolari, salvo quelli attivati nei 12 mesi successivi alla conclusione di un percorso di studi			Regolare i tirocini curricolari per assicurare che siano esperienze realmente formative	Piano di sostegno alla natalità, prevedendo anche asili nido gratuiti, asili nido scolastici, ludoteche
			incentivazione dell'apprendistato come strumento di ingresso nel mercato del lavoro			Semplificare l'accesso alle professioni: estendere l'obbligo della laurea abilitanti e professionalizzanti, introdurre misure affinché siano attribuiti emolumenti e indennità minime per praticanti e tirocin	Sei a patrimoniali dichiarate e monetizzate
			Addebiamento contributi per assicurazioni a tempo indeterminato di giovani fino a 35 anni			Considerare le competenze con piani di studi universitari: promuovere un piano strutturato per incentivare studio delle materie scientifiche e rendere obbligatorio l'insegnamento dell'educazione finanziaria	
			Finanziamento del Fondo di garanzia mutui per la prima casa e introduzione di un contributo affitti di 2.000 euro per studenti e lavoratori under 35 con ISE inferiore a 20.000 euro.			Investire nelle competenze digitali dei giovani (investimenti per promuovere un progetto strategico nazionale alla formazione e allo sviluppo delle competenze digitali dei giovani, sia in ambito scolastico che lavorativo.	
		Miglioramento dell'assegno unico familiare					
		Introduzione di una pensione di garanzia					
		Addebiamento dell'IVA del voto a 10 anni e istituzione di una legge per il voto fuori sede					

5. **Una trasformazione ecologica giusta** – Accelerare la trasformazione ecologica e combinare giustizia sociale e ambientale, in particolare attraverso modi di produzione e consumo energetico attenti agli interessi del lavoro e dei più vulnerabili

In modo non sorprendente, in linea con la fase che viviamo, alle tematiche ambientali è dedicato un numero di proposte assai più elevato rispetto a tutte le altre tematiche considerate, con una convergenza sulla necessità di aumentare la produzione di energia rinnovabile che, seppure senza specificazione su come superare gli ostacoli esistenti, tocca anche Destra per l'Italia. Del resto, solo in alcuni casi all'attenzione corrisponde l'indicazione di obiettivi e strumenti convincenti. In molti casi il ForumDD non ha ritenuto di esprimere valutazione perché le proposte richiederebbero approfondimenti che non abbiamo sin qui condotto. Per alcune altre proposte abbiamo potuto esprimere una valutazione positiva. Per altre il giudizio è chiaramente negativo. Si tratta di tutti quei casi in cui emergono forti tendenze conservatrici: da un lato, la riproposizione del gas come una soluzione, o addirittura del nucleare; dall'altro, una proposta di nazionalizzazione, laddove la strada immediatamente a disposizione (come sostiene il ForumDD) è quella di dare forti e monitorabili missioni strategiche alle imprese pubbliche esistenti, missioni oggi assenti.

Più in generale, si osserva la sostanziale assenza della connessione fra obiettivi di giustizia ambientale e obiettivi di giustizia sociale. In altre parole non si vede attenzione al fatto che i primi beneficiari di ogni misura di contrasto alla crisi ambientale e climatica debbano essere le persone più vulnerabili, che di tali trasformazioni diverrebbero così i primi sostenitori.



## 6. Una scossa alla macchina pubblica – Consentire al “pubblico” di svolgere le nuove e più sfidanti missioni attraverso un’organizzazione che assicuri buon reclutamento, formazione continua, capacità di dialogo sociale e discrezionalità dei pubblici amministratori

L’immagine che le proposte restituiscono è eclatante. A parte la consapevolezza di alcuni circa la necessità di rimpinguare con decisione una PA sguarnita di risorse umane e demograficamente assai vecchia, non si trova traccia di proposte puntuali (che pure esistono, come quelle avanzate da ForumDD con ForumPA e Movimenta) su come stabilire i fabbisogni di personale, realizzare in modo appropriato il reclutamento secondo le migliori pratiche già in uso in alcuni luoghi del paese, preparare l’accoglienza degli assunti, ridisegnare la formazione. Si tratta di passi senza i quali gran parte delle proposte di ogni Coalizione rischiano di diventare inattuabili o, anche se ragionevoli, male attuate. Altrettanto assenti sono sia il riferimento a modalità di amministrazione che coinvolgano la cittadinanza, il lavoro e l’impresa in spazi organizzati di partecipazione, sia l’urgenza di innalzare la qualità del monitoraggio e dei sistemi di valutazione dei risultati.

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l’Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Emilia Romagna Coraggiosa)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l’Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d’Italia - Noi Moderati)	
<p><b>UNA SCOSSA ALLA MACCHINA PUBBLICA</b></p> <p>Consentire al “pubblico” di svolgere le nuove più sfidanti missioni attraverso un’organizzazione che assicuri buon reclutamento, formazione continua, capacità di dialogo sociale e discrezionalità dei pubblici amministratori</p>	Piano di assunzioni di 1 milione di persone nel pubblico impiego, con un impiego particolare in scuola e sanità per ridurre le attese per cure ed esami e l’affollamento nelle classi	Un’amministrazione pubblica amica del clima: occorre rafforzare tutti i Ministeri con nuovo personale dedicato; completare la riforma del MITE integrando industria (MISE) e infrastrutture (MISE); e instaurare una cabina di regia per la transizione ecologica a Palazzo Chigi.	Grande piano di assunzione nella PA, oltre il 2026, con clausole volte a favorire l’occupazione giovanile e femminile	Pubblica amministrazione in cloud, radicale digitalizzazione, dematerializzazione e interoperabilità. Ampliamento “Smarter Italy”	Assicurare il rinnovo tempestivo dei contratti: stanziare subito nuove risorse per i prossimi contratti e semplificare l’iter per la loro approvazione	Delegificazione e deregolamentazione per razionalizzare il funzionamento della PA	
	Ripristino del contratto a tempo pieno e indeterminato come norma in tutti i comparti della PA			Piano pubblico di assunzioni per superare il grave sottodimensionamento del ministero dei beni culturali e delle sue istituzioni periferiche	Premiare il merito: eliminare i tetti al salario accessorio per premiare la produttività; valorizzare oltre alle conoscenze tecniche anche le competenze di carattere trasversale; rafforzare la collaborazione della Scuola Nazionale dell’Amministrazione con Università e centri di alta formazione nazionali e internazionali per tornare a essere l’incubatore della migliore cultura di governo	Digitalizzazione, efficientamento e ammodernamento della PA	
					Azzerare la burocrazia per anziani e persone con disabilità		
					Digitalizzare i processi partecipativi (es. Raccolta firme per referendum)		
					Efficientamento dei processi della PA		
					Prefetture come centro unico dello Stato		
					Dirigenza pubblica più competitiva: includere in una più ampia riforma della PA la possibilità per i dirigenti pubblici di compiere anche esperienze nel settore privato e viceversa, con adeguate garanzie di protezione dell’interesse pubblico e dei conflitti di interesse		

## 7. Contro la povertà


Le proposte relative al Reddito di Cittadinanza, come strumento primario di contrasto alla povertà, seppure assai diverse, non mettono in discussione la confusione attuale che combina una misura di contrasto alla povertà con una politica attiva del lavoro, strada che si è rivelata fallace. Anzi, in alcuni casi, questa impostazione viene rafforzata dalle proposte, come nell'ipotesi di Azione e Italia Viva di "eliminare il Reddito di Cittadinanza dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua" e questo motiva il nostro giudizio negativo. Negativo è anche il giudizio sulla proposta di Destra per l'Italia, perché, pur cogliendo la necessità di una separazione dei due strumenti (per il contrasto alla povertà e per il lavoro), vi arriva attraverso una traumatica interruzione del Reddito di Cittadinanza con un'altra non meglio definita misura. Il riferimento all'attività formativa, passo decisivo, con l'accompagnamento, della necessaria trasformazione dell'attuale provvedimento, è presente nella proposta di Azione e Italia Viva, ma in modo ambiguo. Uno dei due opportuni riferimenti alla necessità di attuare le previsioni del Rapporto elaborato dalla Commissione presieduto da Chiara Saraceno, quello contenuto nella proposta di Sinistra italiana e Verdi, è accompagnato dalla menzione, senza alcuna specificazione, dell'"obiettivo strategico del Reddito universale di base": si tratta di una proposta radicale che ha dignità nel dibattito pubblico e scientifico internazionale e prevede diverse specificazioni (in termini di vantaggi e costi) e che proprio per questo non può risolversi in una menzione passeggera, quasi come un modo di "marcare il campo a sinistra": da qui il nostro giudizio non positivo.

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Vals, Emilia Romagna Coraggiose)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)
CONTRO LA POVERTA'	Portare il RIC da 780 a 1.000 euro al mese, limitare la soglia di accesso IRPE da 9.340 a 12.000 euro e rendere una misura individuale e non esclusivamente legata al nucleo familiare.	Defendere e rafforzare il reddito di cittadinanza, secondo le previsioni del rapporto elaborato dalla Commissione presieduta da Chiara Saraceno, con l'obiettivo strategico di arrivare ad un vero Reddito Universale di Base.	Ricalibratura del RIC secondo le indicazioni della Commissione Saraceno, a partire dall'ingiustificata penalizzazione della famiglia numerosa e/o con minori.	Rafforzamento del reddito di cittadinanza. Misure per rendere più efficiente il sistema delle politiche attive. Monitoraggio delle misure antipovere.	Eliminare il RIC dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua e valida temporale di 2 anni per trovare un'occupazione, dopodiché l'importo va ridotto di almeno un terzo e il beneficiario deve essere preso in carico dai servizi sociali del Comune.	Definizione dell'attuale reddito di cittadinanza con misure più efficaci di inclusione sociale e di politiche attive di formazione di investimenti nel mondo del lavoro.
	Introdurre il reddito domestico per garantire dignità ad ogni persona.				Adottare modifiche sostanziali che eliminino le iniquità esistenti nella struttura del reddito.	
					Potenziare la formazione dei percettori del RIC, prevedere corsi obbligatori da pianificare a livello nazionale sulla base del fabbisogno e della skill mismatch. L'organicità della formazione dovrà essere ibridata alla scuola di alta formazione pubblica e privata e agli ITS.	
					Implementare la procedura per l'attivazione di progetti da parte del terzo settore, prevedendo anche strutture di bilancio per la spesa di documentazione e di assicurazione dei percettori. Da oggi alcuni percettori del RIC lavorano 8 ore a settimana come previsto. Il terzo settore beneficerà di circa 550mln di addetti nel 2025.	



## 8. Gli altri temi considerati: Fisco, Politiche di genere e diritti civili, Politiche migratorie

### 8.1 Fisco

 <b>FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ</b>	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressiva (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani), Volt, Emilia Romagna Coraggiosa	Movimento 5 Stelle	Adone e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)
<p><b>FISCO</b></p>	<p>Riforma fiscale per ridurre le tasse ai redditi medi e bassi e aumentarle ai redditi alti secondo il principio di progressività sancito dalla Costituzione. Stralcio e cancellazione della riforma fiscale di Draghi che ha tagliato le tasse ai ricchi. In particolare rivedere la tassazione in modo tale da rendere regressiva anche per il 5% più ricco della popolazione che è oggi caratterizzato da tassazione regressiva.</p>	<p>tutte le fonti di reddito debbano essere cumulate e tassate alla stessa maniera, con un'imposta unica e progressiva.</p>	<p>Sistema fiscale equo e progressivo</p>	<p>Cashback fiscale. Introduzione di un meccanismo che permetta l'immediato accredito su conto corrente delle spese detraibili (adunate con strumenti elettronici). In questo modo semplifichiamo la vita dei contribuenti e contrastiamo l'evasione</p>	<p>Riformare l'IRPEF: introduzione di un minimo esente, inteso come maxi-detrazione corrispondente all'ammontare che viene giudicato essenziale per sopravvivere; unificazione tra la detrazione per lavoro autonomo e quella per lavoro dipendente; semplificazione dell'imposta, spostando tutte le spese fiscali in un sistema a rimborso (pagamenti con strumenti tracciabili e, periodicamente, lo Stato rimborsa la percentuale oggetto della vecchia detrazione); semplificazione della struttura delle aliquote; detassazione totale fino a 25 anni, ridotta del 50% fino a 29; creazione della tassazione negativa per livelli di retribuzione inferiori al minimo esente; detassazione straordinaria (solo per il 2022) di una vera mensilità che le imprese potranno scegliere di erogare ai propri dipendenti</p>	<p>Riduzione della pressione fiscale per famiglie, imprese e lavoratori autonomi</p>
	<p>Estensione della base imponibile IRPEF a redditi da capitale, immobiliari (previa riforma del catasto) e finanziari.</p>	<p>proporzioni di almeno a 1.000 euro la quota di reddito esente da imposta, per poi applicare un'aliquota mobile crescente sul modello tedesco, che arrivi al 65% per i redditi superiori ai 10 milioni di euro.</p>	<p>Semplificazione degli adempimenti attraverso il Codice tributario unico, svuotaggio del fisco digitale, abolizione delle micro-tasse e attuazione della riforma della giustizia tributaria</p>	<p>Cancellazione definitiva dell'IRAP a beneficio di tutte le imprese</p>	<p>Abolizione IRAP</p>	
	<p>Introduzione di una tassa sul patrimonio partendo da una soglia di un milione di euro e procedendo con aliquote in senso progressivo, come proposto dall'economista Piketty.</p>	<p>abolire l'IMU e l'imposta di bollo sugli investimenti, per adottare un'imposta patrimoniale personale, unica e progressiva, che gravi sull'insieme di tutti i beni mobili e immobili, di qualsiasi natura. Prevediamo in questo modo di aumentare la tassazione sui patrimoni superiori a 5 milioni di euro, con un'imposta progressiva che cresca fino al 2% oltre i 10 milioni.</p>	<p>Riduzione dell'evasione. Estendere la tracciabilità dei pagamenti, monitorare le banche dati, potenziare le Agenzie fiscali, premiare i contribuenti leali, riformare la riscossione</p>	<p>Taligi del cuneo fiscale per imprese e lavoratori, per ridurre più incisivamente la differenza fra il costo del lavoratore per l'impresa e il netto percepito in busta paga dallo stesso lavoratore</p>	<p>RES: unificazione del bilancio fiscale a quello civiltistico; detassazione completa per gli utili trattenuti in azienda e per quelli destinati a schemi di partecipazione da parte dei lavoratori; aliquota dimezzata per 5 anni in caso di fusione tra imprese; riordino normativo e unificazione del sistema dei crediti di imposta in caso di comportamenti virtuosi e/o in linea con la transizione ecologica; estensione della procedura di predeclassazione del cascio di imposta</p>	<p>Fisce fiscale e saldo e stralcio: accordo fra cittadini ed Eralto per la risoluzione del progresso</p>
	<p>Aumento dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni, per ottenere un gettito fiscale in linea con i paesi OCSE.</p>	<p>procedere alla tracciabilità assoluta dei pagamenti, anche promuovendo l'uso della moneta elettronica, e utilizzare le banche dati per incrociare i dati dei contribuenti, oltre che rafforzare la fatturazione elettronica e lo split payment, soprattutto sugli acquisti on line e tramite POS.</p>	<p>Riduzione del carico IRPEF a partire dai redditi medi e bassi e razionalizzazione delle agevolazioni fiscali, trasformando quelle di valenza sociale in erogazioni dirette ai contribuenti (compresi gli incapienti)</p>	<p>Cessione crediti fiscali strutturali</p>	<p>IVA: passaggio ad un sistema a due aliquote (una ridotta e una ordinaria) e riordino dei beni e servizi assoggettati a ciascuna aliquota e ad aliquota 0</p>	<p>Politiche fiscali ispirate al principio del "chi più assume meno paga"</p>
	<p>Riforma del catasto a gettito invariato per redistribuire il carico fiscale su chi ha grandi patrimoni immobiliari e diminuire le tasse per chi ha moderate proprietà.</p>	<p>regare qualsiasi spazio a condoni, incrementare le risorse a disposizione dei controlli, garantire la certezza della pena per i reati di natura fiscale.</p>	<p>Tassazione agevolata per il secondo percettore di reddito in famiglia</p>	<p>Maxiratazione delle cartelle esattoriali per dare ossigeno a contribuenti e imprese anche dal lato della riscossione</p>	<p>Riduzione della tassazione del risparmio: riforma della tassazione del risparmio in senso favorevole al contribuente, armonizzando i criteri di determinazione delle basi imponibili e unificando le categorie redditi da capitale e redditi diversi di natura finanziaria, in modo da consentire la compensazione fiscale; fiscalità specifica per cercare di coinvolgere il risparmio italiano verso l'economia reale</p>	<p>Estensione della flat tax per le partite IVA fino a 100.000 euro di fatturato, flat tax su incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti con la prospettiva di ulteriore ampliamento per famiglie e imprese</p>
	<p>Per le lavoratrici e i lavoratori autonomi, combattere la frammentazione e costruire un sistema assicurativo omogeneo, che intervenga a tutela delle situazioni di difficoltà, indipendentemente dal settore e dalla professione. Cumulare indennità e casse previdenziali e introdurre una misura unica di sostegno al reddito.</p>	<p>Chiediamo che venga introdotto l'obbligo di rendicontazione pubblica paese per paese, così da rendere trasparente dove e quanto lavorano affari le corporazioni, che ci sia la massima trasparenza rispetto ai loro assetti proprietari; che sia raddoppiata l'aliquota al 15% fissata dal 97, che siano cancellati gli accordi segreti sul fisco stipulati dallo Stato italiano con le multinazionali estere.</p>	<p>Utilizzare il recupero di evasione fiscale per aumentare gli stipendi netti fino a una mensilità in più con l'introduzione progressiva di una franchigia da 1.000 euro sul contributo IRPEF a carico dei lavoratori dipendenti e assicurti</p>		<p>Realizzare, per il lavoro autonomo che supera i 10mila euro di ricavi annui, uno scivolo biennale di tassazione agevolata che accompagni gradualmente l'ingresso alla tassazione ordinaria Iget</p>	<p>Semplificazione degli adempimenti e razionalizzazione del complesso sistema tributario</p>
	<p>Lotta contro l'evasione fiscale in Italia (stimata attorno ai 90 miliardi di euro l'anno) aumentando il personale dell'Agenzia delle Entrate e favorendo l'interconnessione delle banche dati e la profilazione anomala per far emergere anomalie relative a possibili evasioni.</p>	<p>Tassazione degli extraprofiti dei colossi energetici. Noi proponiamo che quegli extraprofiti siano tassati al 100% e restituiti alle lavoratrici e ai lavoratori con una elargizione straordinaria di 1.200 euro a famiglia.</p>			<p>Riscossione e lotta all'evasione: portare il tax gap fiscale al 15,8% continuando gli investimenti nella digitalizzazione e al contempo semplificando e riducendo gli adempimenti. Nuove regole per la gestione dei crediti fiscali. Far partire una rivoluzione manageriale nella riscossione, abbandonando l'approccio formalistico a vantaggio di uno rivolto all'efficienza</p>	<p>Rapporto più equo tra fisco e contribuenti: procedure semplificate, onere della prova fiscale a carico dello Stato, riforma della giustizia tributaria e superamento dell'eccesso di affinità del sistema sanzionatorio</p>
	<p>Estensione della no tax area da 8000 a 10.000 euro, perimetrando per evitare che favorisca anche i redditi alti.</p>				<p>Codificazione della normativa tributaria</p>	<p>Introduzione del "conto unico fiscale" per la piena e immediata compensazione dei crediti e dei debiti verso la PA</p>
	<p>Fare pressione in coordinamento con altri paesi per chiudere i paradisi fiscali più a livello europeo (Irlanda, Olanda e Lussemburgo in particolare) che a livello internazionale.</p>				<p>Fisco degli enti territoriali: ogni livello di governo deve avere uno strumento fiscale esclusivo, il cui gettito tratterà integralmente</p>	<p>Diritto al conto corrente per tutti i cittadini</p>
	<p>Opposizione a condoni sul rientro di capitali dall'estero.</p>				<p>Rituzione e miglioramento della riforma della giustizia tributaria</p>	
<p>Tassa patrimoniale proponiamo una tassa straordinaria del 3% su tutti i portafogli finanziari con valore superiore a 880.000 euro, ovunque detenuti, da persone fisiche o giuridiche aventi cittadinanza italiana al momento dell'entrata in vigore. L'introito previsto è di 10 miliardi.</p>				<p>Incentivi al welfare aziendale</p>		
<p>Web Tax — proponiamo una web tax con un'aliquota del 30% per società con un ammontare complessivo di ricavi annui non inferiori ai 500 milioni di euro e un ammontare di ricavi da servizi digitali non inferiori ai 2,5 milioni di euro. L'introito previsto è di 8 miliardi.</p>				<p>Incentivi a previdenza complementare per i giovani</p>		
<p>Financial Transaction Tax — proponiamo una tassa con aliquota differenziata dal 0,1 al 0,8% a seconda della natura più o meno speculativa dello strumento finanziario utilizzato, da applicare a tutte le transazioni finanziarie (scambi di azioni, obbligazioni, scambi valutari e contratti derivati) sia sui mercati regolamentati che over the counter (OTC). L'introito previsto è di 4 miliardi.</p>						

## 8.2 Politiche di genere e diritti civili

	Unione Popolare	Alleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Emilia Romagna Coraggio)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)	
<b>POLITICHE DI GENERE</b> <b>DIRITTI CIVILI</b>	Estensione della legge contro il razzismo e gli altri crimini d'odio, anche alle violenze e alle discriminazioni motivate da orientamento sessuale, identità di sesso, genere e disabilità.	Legge sul fine vita	Estensione a tutti gli appalti pubblici della clausola di premialità per l'occupazione giovanile e femminile	Parità salariale Introdurre misure per un'effettiva parità salariale tra uomini e donne, per fare in modo che di fronte alle stesse qualifiche e alle stesse mansioni le donne abbiano una retribuzione reale non inferiore a quella degli uomini	Tutelare i diritti civili e combattere le discriminazioni: approvare una legge contro l'omofobia, istituire l'Autorità Nazionale indipendente per la Tutela dei Diritti Umani, adottare iniziative di prevenzione e contrasto di ogni linguaggio d'odio	Politiche di conciliazione lavoro-famiglia per madri e padri	
	Contrastare la violenza di genere in ogni suo aspetto, dando piena applicazione alla Convenzione di Istanbul. Rafforzare e sostenere le reti territoriali di Centri Antiviolenza, apertura in ogni città di case rifugio pubbliche per persone vittime di violenza, in particolare <b>sopra le donne e la comunità LGBT+</b> .	Legge che legalizzi la coltivazione della cannabis per uso personale	Piena applicazione della legge per l'equa retribuzione per lavoratori e lavoratrici	Equiparazione dei tempi di congedo di paternità e maternità	Assicurare il rispetto dei diritti e doveri da parte del genitore non collocatario nel caso di coppie separate	Tutela del lavoro delle giovani madri	
	Estensione del congedo di paternità sul modello spagnolo (16 settimane, di cui 6 obbligatorie), estensione anche del congedo maternità e del parentale, omogeneizzazione del trattamento economico di quest'ultimo	Una legge contro l'omofobia e l'abilismo che non lasci indotto nessuno, che tuteli le persone LGBT+ e le persone disabili e che garantisca ad ogni* il diritto ad autodeterminarsi.	Incentivare le ragazze nella scelta delle materie STEM, attraverso l'orientamento	Proroga di opzione donna per l'uscita anticipata dal lavoro	Tutelare le persone con disabilità con una normativa omogenea in tutte le regioni: favorire interventi per l'abitare civile, eliminare le barriere che è possibile rimuovere; favorire programmi di vita indipendente; piano tetti per la piena accessibilità di edifici e servizi pubblici; incentivo "accessibilità" destinato a negozianti e gestori di pubblici esercizi; adozione di un "assegno per la vita indipendente e la non istituzionalizzazione"; rendere sistematici gli istruiti sperimentati durante il Covid a tutela dei lavoratori fragili; adottare i decreti attuativi del Jobs Act con riferimento alla figura del disability manager; intervenire sui meccanismi fiscali che oggi creano un conflitto per le famiglie che, a fronte di retribuzioni minime per il figlio con disabilità derivanti da stage o percorsi di apprendistato, rischiano di perdere il beneficio del mantenimento del figlio a carico		Azioni incisive e urgenti per il contrasto al crescente fenomeno della violenza nei confronti delle donne
	Eliminazione di tutti gli ostacoli occupazionali, professionali e salariali alla piena parità di genere.	Una legge che preveda all'interno delle scuole progetti e programmi che parino di educazione all'affettività, alla differenza e al rispetto di tutte e tutti per contrastare a monte quegli stereotipi di genere che sono la causa di bullismo, misoginia, abilismo e violenze di ogni tipo.	Approvazione delDDL Zan e introduzione del matrimonio egualitario	Pensione anticipata per le mamme lavoratrici	Voto per studenti e lavoratori fuori sede	Contrasto ad ogni forma di antisemitismo e all'integralismo islamico	
	Misure a sostegno della piena applicazione della legge 194/78 sull'interruzione volontaria di gravidanza in tutto il territorio nazionale. L'obiettivo di coscienza nel servizio sanitario nazionale vede il diritto all'autodeterminazione delle donne.	Una legge sull'uguaglianza e la pari dignità familiare	Introduzione di una legge sul fine vita	Proroga dello sgravio contributivo al 100% per l'assunzione di donne disoccupate	Estendere la certificazione della parità di genere per ridurre il gender pay gap, migliorare le condizioni di lavoro delle donne anche in termini equitativi, di remunerazione e di ruolo e promuovere la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese	Combattere lo spaccio e la diffusione delle droghe con ogni mezzo, anche attraverso campagne di prevenzione e informazione	
	Rendere i consultori spazi pienamente gratuiti e laici, presidi culturali e sociali oltre che socio-sanitari	Una legge che preveda l'estensione dei diritti e dei doveri delle coppie eterosessuali anche alle coppie dello stesso sesso	Lancio di un piano straordinario per l'occupazione femminile	Rafforzamento del Fondo per l'imprenditoria femminile	Sostenere l'imprenditoria femminile rendendo strutturale e potenziando il Fondo per l'imprenditoria femminile, potenziando il credito agevolato, con incentivi fiscali per PMI che creano reti di servizi condivisi, dando supporto alle imprenditrici manager	Incentivazione all'imprenditoria femminile e giovanile, in particolare nelle aree depresse	
	Approvazione della legge sul fine vita e l'eutanasia legale	E ancora, una legge che metta fine alle barriere dei trattamenti di conversione, dette terapie riparative	Approvazione di una legge sulla co-generatività, per introdurre totale parità nei congedi di maternità e paternità e in nuovo congedo parentale, anch'esso partitivo, da affiancare a strumenti di flessibilità come part time e lavoro agile di coppia agevolati	Sgravi per l'assunzione delle donne in gravidanza	Attuazione del Family Act per investire sul lavoro femminile e il sostegno alla natalità: incentivi post-maternità per le lavoratrici che rientrano al lavoro o iniziano un nuovo impiego dopo aver usufruito del congedo di maternità, entro il compimento del primo anno del bambino; sostegno alle imprese per le spese di sostituzione di maternità; incentivi per le spese finalizzate alla formazione delle donne nel periodo della maternità e per il rientro al lavoro dopo la maternità; incentivi per le spese finalizzate alla qualificazione professionale delle donne; ampliamento della tipologia e della quota di servizi erogabili attraverso welfare aziendale; riformare congedi parentali e aumentare il congedo di paternità	Decreti sicurezza	
	Disciplina normativa conforme a Costituzione per i matrimoni e le unioni di persone dello stesso sesso e per i figli nati. Matrimonio egualitario, appunto, con riconoscimento alla nascita dei figli e delle figlie delle coppie omogenitoriali.	Una legge che vieti gli interventi chirurgici e le procedure non necessarie dal punto di vista medico sui bambini e la barriera intesa e la piena ricezione della risoluzione del Parlamento Europeo del 14 febbraio 2019 sui diritti delle persone intersex.	Contrasto alla violenza di genere		Potenziamento delle misure di contrasto a ogni forma di violenza contro le donne attraverso la formazione degli operatori, l'obbligazione e l'implementazione dei bracciale elettronici e percorsi di recupero per i soggetti maltrattati. Riforma della disciplina degli affidi	Contrasto alla violenza sulle donne attraverso: aumento dei centri antiviolenza; aumento dell'indipendenza delle donne ospitate nelle case rifugio tramite il rafforzamento del Reddito di Libertà; sessioni di orientamento lavorativo e assistenza alla candidatura all'interno del CAV; percorsi di supporto psicologico all'interno del CAV per i figli minori di donne vittime di violenza; approvazione del pacchetto antiviolenza messo a punto da Governo Draghi e fondato su: fermo immediato dell'indiziato per minacce, lesioni e stalking; possibilità di vicinanza dialettica della vittima con Bracciale elettronico; procedibilità d'ufficio o quindi senza denuncia	
	Legge contro l'omofobia e misure positive per fermare la discriminazione contro la comunità LGBT+. Nuova legge trans, che non patologizza e assume l'identità di genere come autodeterminazione. Ogni persona è diversa dall'altra ma ogni persona ha uguali diritti	Interventi contro la disparità economica e nell'accesso alle risorse ed alle opportunità;	Tutela della salute a 360 gradi		Educazione sessuale e affettiva nelle scuole	Dare attuazione al family act attraverso: potenziamento Assegno Unico e Universale, attuazione della delega relativa al sostegno all'educazione dei figli; attuazione piano sulla nido; potenziamento del Bonus Asili Nido; accoglimento di rimborso per i costi sostenuti per servizi di cura per figli piccoli, genitori anziani, o persone con disabilità; rendere strutturale il contributo agli enti locali per la realizzazione di centri estivi, con il contributo del terzo settore; rendere strutturale il fondo per i progetti del terzo settore di educazione non formale	
		strutturare la sicurezza sul lavoro in considerazione delle specifiche differenze tra occupazione femminile e maschile;	Pieno riconoscimento dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, garantendo l'applicazione della legge 194/1978 in ogni sua parte sull'intero territorio nazionale		Matrimonio egualitario e legge contro l'omofobia		
		dare concreta applicazione alla Convenzione ILO 190 "contrasto alle molestie, molestie sessuali e violenze sul posto di lavoro" ratificata dall'Italia ed ancora non calata nell'apparato normativo nazionale.					
		garantire piena partecipazione delle donne nei luoghi delle decisioni e al governo delle istituzioni a partire da quelle pubbliche ed elettive					
		riconoscere l'indignità di caregiver					
		Intervenire sulle infrastrutture sociali a sostegno alle neo-mamme, prevedendo spazi di socialità, scambio e relazione, anche in assenza di reti familiari e di vicinato					
		prevedere un congedo di maternità obbligatorio retribuito al 100% per almeno 2 mesi prima + 6 dalla data del parto, nonché uno del padre che non sia alternativo a quello della madre e per una maggiore durata rispetto ai oggi.					
		in caso di violenza maschile contro le donne, riconoscimento del pericolo che non comporti l'isolamento della vittima ma che preveda l'allontanamento del maltrattante.					
	riconoscimento dei danni del maltrattamento con misure di tutela della figura materna che non prevedano l'allontanamento del minore ma che lavorino per la ricostruzione ed il riequilibrio del legame affettivo.						
	Modifica L.54/2006 art.1. La violenza domestica non può essere equiparata a conflittualità e la condivisione dell'affido va modulata contemplando la specificità delle cause della separazione. Pone al centro della azione legislativa la sicurezza del minore il cui sviluppo emotivo non può esistere con una bigenitorialità imposta e violenta.						
	intendere a 16 settimane il congedo parentale e renderlo partitivo e obbligatorio per entrambi i genitori.						
	promozione di percorsi efficaci per donne in salute: consultori familiari, percorso nascita, percorso salute riproduttiva, parto non medicatizzato, controllo ultrasoni tagli cesarei, allattamento al seno, IVG, contraccezione; formazione ad hoc per poter indicare orientamenti al femminile.						

### 8.3 Politiche migratorie

	Unione Popolare	Aleanza Verdi e Sinistra Italiana	Italia Democratica e Progressista (PD, Articolo Uno, Partito Socialista Italiano, Centristi per l'Europa, Democrazia Solidale, Movimento Repubblicani Europei, Radicali Italiani, Volt, Emilia Romagna Coraggiosa)	Movimento 5 Stelle	Azione e Italia Viva	Destra per l'Italia (Forza Italia - Lega - Fratelli d'Italia - Noi Moderati)
<b>POLITICHE MIGRATORIE</b>	Cancellazione delle politiche di criminalizzazione degli immigrati e lotta contro il caporalato e lo sfruttamento.	Una nuova legge sulla cittadinanza, che parta dallo ius soli e dallo ius scholae	Introduzione dello ius Scholae	ILS SCHOLAE per riconoscere la cittadinanza al minore straniero, che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso, qualora abbia compiuto regolarmente uno o più cicli di studi	Combattere l'immigrazione clandestina favorendo ingressi regolari e programmati: accordi di cooperazione con i Paesi d'origine e di transito che prevedano politiche commerciali, difesa, institution building, allargamento dell'unione doganaria e programmazione dei flussi migratori regolari; creazione una distinzione tra profughi umanitari e migranti economici (in tal senso funzionale la reintroduzione della figura dello sponsor per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a distanza)	Contrasto all'immigrazione irregolare e gestione ordinata dei flussi legali di immigrazione
	Approvazione dello ius soli e della cittadinanza ai figli degli immigrati	Rivedere gli accordi Italia-Libia ed eliminare i finanziamenti alla guardia costiera	Creazione di un'Agenzia di Coordinamento delle politiche migratorie, che diventi il principale attore di riferimento per tutto ciò che riguarda il monitoraggio e la gestione dei flussi migratori, del rispetto dei criteri di accoglienza e dell'efficacia delle politiche di integrazione nella società e nel mondo del lavoro, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni preposte, delle associazioni di categoria e del volontariato	Adozione di un meccanismo comunitario per definire la gestione dei flussi migratori e le operazioni di primo intervento, nonché la successiva accoglienza, ripartizione e distribuzione tra i Paesi membri dell'UE	Favorire politiche di integrazione dei migranti, dei rifugiati o delle loro famiglie: corsi intensivi obbligatori di lingua e cultura italiana per i neo-arrivati; regolarizzazione dei migranti irregolari già residenti in Italia che hanno un lavoro/ ius Scholae	Favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari
	Abrogazione della legge Bossi Fini e definizione di canali di regolarizzazione permanente per chi vive stabilmente nel nostro Paese ma a cui è negata la possibilità di avere titoli di soggiorno. Modifica della legge sulla cittadinanza 91/1992 in maniera tale da permettere l'ottenimento di tale diritto dopo 5 anni di permanenza in Italia. Non rinnovo del Memorandum of Understanding con la Libia e accordi simili con i Paesi che non rispettano concretamente la Convenzione di Ginevra e chiusura dei Centri Permanenti per il Rimpatrio (ex CE) e abolizione di ogni forma di detenzione amministrativa.	promuovere la costruzione di un piano europeo per le migrazioni che preveda il superamento del sistema di Dublino e parametri uniformi nel sistema di accoglienza basato sul ricollocamento pro socio.	Abolizione della "Bossi-Fini" e approvazione di una nuova Legge sull'immigrazione, che permetta l'ingresso legale per ragioni di lavoro	Lotta alla tratta di esseri umani e rafforzamento delle politiche di inclusione e integrazione sociale e culturale	Politiche di asilo: superare il trattato di Dublino e creare un sistema europeo comune di asilo che distribuisca i richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE	Difesa dei confini nazionali ed europei come richiesto dall'UE con il nuovo Patto per la Migrazione e l'Asilo, con controllo della frontiera e blocco degli sbarchi per deterrare, in accordo con le autorità dei paesi Africa, la tratta degli esseri umani.
		Cancellazione del CPR	Sottrarre allargamento dei corridoi umanitari		istituire un Ministero per le Migrazioni per superare la frammentazione di funzioni dei vari uffici che oggi rende complicato l'orientamento per i migranti e i cittadini	Creazione di hot spot nei territori extra-europei, gestiti dall'UE, per valutare le richieste d'asilo
		Facilitazione della procedura volta al riconoscimento del diritto di asilo; incremento degli sportelli presso le questure, monitoraggio e uniformità delle prassi amministrative.				Garantire ai Comuni le risorse necessarie per far fronte alle spese per la gestione e la presa in carico dei minori non accompagnati
		facilitare il rilascio del permesso di soggiorno;				
		iscrizione dei migranti ai centri per l'impiego con stop (trattativo temporaneamente presente) per facilitare l'ottenimento del permesso di soggiorno per motivi lavorativi ed emersione dal lavoro nero				
		Riforma della legge anagrafica nella sezione relativa ai residenti stranieri per facilitare l'iscrizione anagrafica e il mantenimento della residenza (il permesso di soggiorno non condizionato alla residenza).				
		istituzione di albi regionali e comunali per le figure professionali di settore: interpreti; mediatore culturale/interculturale e operatore dell'accoglienza				
	istituzione nei comuni della consultazione dei cittadini e dei cittadini stranieri non comunitari e apolidi e dei consiglieri comunali aggiunti a carattere elettivo.					
	Tutela famiglie transnazionali, in particolare tutela minori rimasti in patria, abbassamento limiti di reddito per ricongiungimento familiare.					

## NOTA 2.

### Verso il 25 settembre: quattro domande a candidate e candidati per convincerci a votarvi

Dai valori in cui crede chi sarà eletta o eletto, dalla sua capacità di interpretare, territorio per territorio e con lungimiranza, le nostre paure e speranze e di tradurle in serio lavoro parlamentare, di proposta e mediazione, dipende la possibilità di avere un Parlamento forte. Un Parlamento che, qualunque sia il governo, eviti gli errori più gravi e lavori nell'interesse dei cittadini, sulla base degli impegni assunti. In un contesto come quello italiano dove l'identità dei partiti è così vaga, l'identità di chi lavora in Parlamento è ancora più importante.

La pessima legge elettorale in vigore non ci aiuta, rendendo minima la nostra capacità di giudicare le candidature. Eppure, **qualcosa possiamo fare per aiutarci a decidere e più in là a giudicare. Rivolgiamo a chi ci chiede il voto, a chi forse potremmo votare sulla base delle altre nostre valutazioni, alcune domande secche.**

Proponiamo allora a ogni elettrici o elettore, a ognuno di noi, 4 domande. Le abbiamo costruite adattandole a partire dalla [proposta](#) che la rete costituita da Forum Disuguaglianze e Diversità, TiCandido e Candidate e Candidati di Facciamo Eleggere – assieme in un progetto che [ha selezionato con successo](#) candidate e candidati di diversi partiti e liste da appoggiare nelle più recenti elezioni amministrative – aveva formulato a tutti i partiti in luglio, appena annunciate le elezioni. Proposta ignorata. Ma che ora può tornare utile a tutti noi. Per aiutarci il 25 settembre.

Ecco dunque le 4 domande che ognuno di noi può rivolgere a candidate e candidati che siamo tentati e tentate di votare:

1. A Suo giudizio, quali sono le **due principali proposte** della Sua Coalizione sulle quali ritiene fondamentale e urgente un impegno del Parlamento?
2. Nelle attività che precedono questa Sua candidatura può citare la **principale esperienza di dialogo sociale e partecipazione** a cui ha dato un decisivo contributo, aiutando a combinare saperi e interessi diversi e ad “arrivare al sodo”?
3. Come intende attuare la “rappresentanza della Nazione” prevista dalla Costituzione (art. 67) assicurando la **propria autonomia da ogni condizionamento, specie da parte di poteri forti**? E in particolare con mezzi finanziari di quale provenienza sta finanziando la Sua campagna elettorale?

4. Se eletta/o, come pensa di realizzare un **dialogo continuo con il proprio territorio di elezione**: quanti giorni/ore settimanali dedicherà? In quali “spazi di democrazia” (sedi, piazze, luoghi di lavoro, luoghi pubblici e privati)? Con quale modalità darà conto ai propri elettori delle scelte compiute in Parlamento?